***Discorso Anniversario 210° anno di fondazione***

***del Comandante Provinciale dei Carabinieri di Asti***

Un cordiale saluto di benvenuto a tutte le Autorità religiose, civili e militari, alle gentili Signore e Signori, alle quali, a nome di tutti i Carabinieri del Comando Provinciale di Asti, desidero esprimere il mio più vivo ringraziamento per aver accolto l’invito a presenziare alla cerimonia del 210° Annuale della Fondazione dell’Arma dei Carabinieri.

Rendo un doveroso omaggio al Gonfalone della Provincia di Asti decorato di medaglia d’oro al Valor Militare.

Un reverente e commosso pensiero lo rivolgo ai nostri Caduti, espressione tangibile di coraggio e di totale dedizione al dovere, sino al supremo sacrificio, come i Martiri di Fiesole, uomini coraggiosi che hanno immolato la propria vita per difendere i valori della libertà e della democrazia. Il 12 agosto 1944 si consegnarono alle truppe tedesche per salvare dieci ostaggi e subito dopo furono fucilati. Il loro esempio ci ispira e ci spinge a proseguire con determinazione sulla strada della legalità e della giustizia, consapevoli che la loro morte non è stata vana e che il nostro impegno è il miglior tributo che possiamo loro rendere.

Con uguale sentimento, esprimo la nostra assoluta vicinanza ai familiari di tutti i Caduti, alcuni anche qui presenti, testimoni sofferenti, ma orgogliosi, del sacrificio da cui è segnata la via del dovere, ai quali rinnovo la mia solidarietà, con un abbraccio ideale, per la dignitosa compostezza con cui vivono quotidianamente il loro dolore.

Un ringraziamento di particolare intensità permettetemi di rivolgerlo a S.E. il Signor Prefetto, dott. Claudio Ventrice, che saluto cordialmente e ringrazio per la straordinaria vicinanza e la gradita considerazione che riserva, in ogni occasione, alla nostra Istituzione.

Un caloroso abbraccio a S.E. il Vescovo di Asti, Mons. Marco Prastaro, la cui presenza oggi testimonia ulteriormente, ove fosse necessario, i sentimenti di profonda stima e sincero affetto che lo legano all’Arma.

Un sentito ringraziamento al Presidente facente funzioni del Tribunale di Asti dott. Paolo Rampini ed al Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Asti, dott. Biagio Mazzeo, per l’eccellente clima di collaborazione che i Carabinieri trovano quotidianamente nelle interlocuzioni con gli Uffici da Loro diretti, con cui manteniamo straordinari rapporti che vanno ben al di là della semplice “*collaborazione*”.

Un saluto al Sindaco e Presidente della Provincia, dottor Maurizio Rasero ed a tutti gli Amministratori Comunali così numerosamente intervenuti e che continuano a manifestare, in ogni circostanza, la fondamentale vicinanza e la solidità che caratterizzano i reciproci rapporti di collaborazione.

Saluto perciò affettuosamente il Signor Questore e i Comandanti Provinciali della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco ai quali mi legano sentimenti di sincera amicizia e non soltanto di istituzionale dovere; saluti che spero vogliano estendere ai rispettivi Uffici e collaboratori di ogni ordine e grado, con cui condividiamo, quotidianamente, il pesante “*fardello*” della gestione dell’ordine e sicurezza pubblica di questa Provincia, riuscendo a garantire elevati standard attraverso quella necessaria osmosi info-operativa e quelle giuste sinergie in un clima di serena e convinta condivisione di obiettivi e scopi, come dimostrato dalle straordinarie sfide che ci hanno visti protagonisti fianco a fianco.

Ricordo, a tal proposito, le occasioni in cui l’ordinaria tranquillità del capoluogo è stata minata da situazioni improvvise, sporadiche, ma non per questo meno pericolose per il mantenimento di quella stessa percezione di sicurezza che, con tanti sacrifici, cerchiamo di assicurare alla cittadinanza. Episodi che, proprio per il loro carattere di estemporaneità, non possono e non devono essere sottovalutati. Mi riferisco all’arresto di due pericolosi latitanti (uno dei quali avvenuto al termine di una serrata e congiunta attività d’indagine condotta da personale di questo Comando Provinciale e della Questura) e di un cittadino italiano, resosi responsabile di una grave gambizzazione in pieno centro ad Asti, che la straordinaria sinergia operativa e la stretta collaborazione con i colleghi della Guardia di Finanza hanno permesso di assicurare alla giustizia, in appena 24 ore, anche con il supporto del G.I.S. (Gruppo di Intervento Speciale dei Carabinieri) arrivato direttamente da Roma, in un delicatissimo contesto operativo. O ancora la difficile ed impeccabile organizzazione, sotto l’alta direzione dell’Ufficio Territoriale del Governo, di eventi straordinari: dopo la visita del Sommo Pontefice, quella del Presidente del Consiglio e, più recentemente, del Presidente della Repubblica.

Un affettuoso abbraccio ai rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d’Arma e ai rappresentati delle Forze Armate, di Polizia e degli altri Corpi dello Stato la cui presenza impreziosisce questa cerimonia e testimonia il comune impegno finalizzato a garantire una sicura e pacifica convivenza di tutta la comunità astigiana.

Un fraterno saluto ai rappresentanti delle neo costituite Associazioni Professionali a carattere Sindacale tra Militari recentemente formatesi, che hanno raccolto il testimone delle disciolte Rappresentanze Militari ed ai numerosi rappresentanti dell’Associazione Nazionale Carabinieri che simboleggiano l’irrinunciabile elemento di congiunzione tra il passato ed il presente, tra il valore delle tradizioni e la naturale vocazione alla crescita ed al progresso. È proprio questa la vera forza della nostra Istituzione: saper coniugare l’innovazione alla tradizione con lo sguardo sempre proiettato al futuro.

Celebriamo oggi i 210 anni della Fondazione dell’Arma dei Carabinieri: oltre due secoli in cui l’Arma si è consolidata nel suo ruolo di riferimento per la tutela della legalità, per la prevenzione ed il contrasto ad ogni tipo di criminalità, attraverso un’attività di costante controllo del territorio che trova il suo fondamento nelle Stazioni Carabinieri, capillarmente presenti su tutto il territorio, nei grandi centri urbani come nei piccoli comuni: “*unità operative elementari*”, da cui l’Arma trae il più alto coefficiente di successo, che assicurano, nell’ambito delle giurisdizioni di competenza, tutti i servizi di polizia: dalla prevenzione generale alle attività di polizia giudiziaria.

I lusinghieri risultati conseguiti nel tempo confermano la straordinaria attualità di questo assetto. Testimonianza ne è il costante investimento che l’Arma riversa in questo strumento in termini di risorse umane e materiali e l’inaugurazione, lo scorso anno, della nuova sede della Stazione di Montegrosso, grazie alla volontà di quella Amministrazione Comunale, proprietaria dell’immobile, che in questa sede, ancora una volta, sentitamente ringrazio.

Ma il ruolo delle Stazioni, degli uomini e delle donne che rappresentano la linfa vitale di quei Comandi, qui rappresentati solo da un numero contenuto, va ben oltre la capacità operativa di quei reparti. La conoscenza delle dinamiche sociali e criminali consente, infatti, di alimentare un circolo virtuoso di efficacia e fiducia nell’interazione con le comunità di appartenenza, esaltando il valore sociale dell’attività di polizia. Questa si espleta attraverso il contatto continuo con il cittadino, non solo per individuarne le esigenze di sicurezza e soddisfarle, ma anche per soccorrerlo in caso di incidenti, infortuni o pericoli di ogni genere.

In tale quadro, i Carabinieri sono in grado di assorbire anche bisogni minuti, ansie e preoccupazioni non sempre direttamente corrispondenti all’incidenza di fenomeni criminali specifici, concretizzando una vera e propria attività di “*rassicurazione sociale*”. Questo rapporto personale e diretto con il cittadino, che accresce la capacità di ascolto e favorisce la conoscenza e la fiducia reciproca, divengono momento qualificato di vicinanza, senza perdere, tuttavia, la tipica connotazione operativa, rivolta anche quest’anno in special modo ai reati predatori e alla tutela delle fasce più deboli.

Un impegno, quello dei Carabinieri, che non vuole infatti essere vuota retorica delle parole, come troppo spesso avviene, ma che si sostanzia nella concretezza delle azioni poste in essere ogni giorno per intercettare sul nascere disagi e bisogni, per rendere possibile il libero esercizio dei diritti da parte di tutti i cittadini, specie di coloro che versano in una condizione di maggiore fragilità e vulnerabilità.

La prevenzione è un’attività silente, difficilmente misurabile, non osservabile nella sua piena dimensione: un’azione certosina che quasi sempre non affiora all’onore delle cronache, ma i cui effetti si riverberano immediatamente sul piano della sicurezza percepita dal cittadino.

Le nostre Stazioni sono gli unici presidi di polizia su 114 dei 117 Comuni della nostra provincia e rappresentano, fisicamente, la presenza diffusa e forte dello Stato, operando in una prospettiva di autentica prossimità ai bisogni delle diverse comunità, allo scopo di rispondere con la dovuta efficacia e la necessaria tempestività alle richieste di aiuto della cittadinanza.

È questa la vera essenza della prossimità, che, prima ancora di essere una metodologia operativa, deve essere una “*filosofia*” a cui ispirarsi nel quotidiano servizio. In tale più ampia chiave di lettura, il modello organizzativo dell’Arma, come detto, incardinato su una capillare struttura “*presidiaria*”, rappresenta da oltre due secoli la più “*moderna*” espressione di un articolato dispositivo di prossimità, in cui l’operatore in uniforme si pone quale punto di riferimento per le esigenze più diversificate della popolazione.

Mediare tra opposte ragioni laddove si manifesta una controversia; comporre posizioni tra loro divergenti ed apparentemente inconciliabili è talvolta un compito arduo, che i Carabinieri svolgono sulla base di quanto prescritto dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, ove si fa riferimento a questa speciale attitudine come “*bonaria composizione dei privati dissidi*”. E in questo essere “*l’ago della bilancia*” non solo il Comandante di Stazione, ma ogni Carabiniere riconosce il suo vissuto quotidiano. Siamo formati ad approcciare situazioni potenzialmente critiche con questo metodo di lavoro, senza per questo rinunciare al rigore professionale ed alla terzietà di giudizio. Noi siamo fieri di questa inesauribile interazione con il cittadino e con le municipalità, viviamo con sano orgoglio questo circuito virtuoso di fiducia e rispetto reciproco, perché siamo ben consci che in ciò si sostanzia il vero significato e la ragion d’essere della scelta professionale e di vita fatta da ciascuno di noi.

Non è un caso che la maggior parte delle attività di indagini nonché delle operazioni di soccorso alle popolazioni e ai cittadini in difficoltà, vedano come protagonisti proprio i militari in servizio presso le Stazioni, come testimoniano le numerose attestazioni di merito che verranno oggi consegnate a coloro che si sono distinti, non solo per abnegazione e spirito di sacrificio, ma anche per professionalità e competenza nell’assolvimento quotidiano dei loro molteplici compiti.

Non mi dilungherò sulla rendicontazione di dati statistici o operativi che pure ho fornito ai rappresentanti dei media - che approfitto per ringraziare ancora una volta per la gradita attenzione dimostrata nei confronti di tutte le attività preventive e repressive condotte dall’Arma sul territorio della Provincia – ma desidero riassumere l’ampiezza del lavoro sin qui svolto nell’ultimo anno da tutte le articolazioni di questo Comando Provinciale, segnalando gli oltre ***5122*** reati perseguiti, che corrispondono ad oltre l’***82***% delle denunce complessivamente presentate a tutti i reparti ed uffici delle Forze di polizia operanti in questa provincia, nonché i ***27.798*** servizi preventivi con ***70.392 persone e 48.970 autovetture controllate.***

Nell’ambito della più costante azione di repressione, al termine di laboriose e complesse attività di indagine, proprio nella comunione di intenti con i citati uffici giudiziari, si è riusciti a raggiungere risultati importanti, concretizzatisi in molteplici operazioni di servizio, tra le quali ricordo le operazioni *Fast & Furious I e II,* *Mare Magnum* e l’ultima, in ordine di tempo, *Fleximan* che ci hanno consentito di disarticolare pericolose organizzazioni criminali, dedite alla commissione di rapine, truffe e furti in danno in particolare di persone anziane. A tal proposito è significativa la flessione dell’incidenza di questi tipi di reati all’esito delle medesime operazioni con un decremento di oltre il ***41%***.

Al fine di rendere più efficace l’azione di contrasto al crimine in provincia, inoltre, sono stati perseguiti obiettivi strategici in materia di controlli alle armi (di concerto con gli competenti Uffici di Prefettura e Questura), tutela della sicurezza sul lavoro (sia nell’ambito della apposita Task Force fortemente voluta da S.E. il Prefetto, sia di concerto con l’Ispettorato del Lavoro), dell’ambiente (in stretta collaborazione con i Carabinieri Forestali con cui condividiamo quotidianamente la costante attività) e della circolazione stradale, con particolare attenzione a talune specie di violazioni, ritenute maggiormente espressioni di un, ahimè, troppo diffuso atteggiamento di riluttanza e di avversione al rispetto delle regole da parte di alcuni.

E mi riferisco, per ciò che attiene al codice della strada, al mancato rispetto dei limiti di velocità, all’uso di sostanze alcoliche o dei telefonini alla guida o al mancato rispetto della segnaletica, che da sempre assumono una dimensione di assoluto rilievo e che ha imposto la necessità di predisporre un’immediata ed efficace azione di contrasto. Con il compito di assicurare un adeguato e capillare controllo sulle principali arterie d’ingresso alle città, finalizzato ovviamente anche alla prevenzione/repressione di comportamenti illeciti sotto il profilo penale, è stata disposta l’effettuazione di numerosi servizi a largo raggio, anche consorziati tra Comandi contermini, al fine di ottimizzare le sempre minori risorse a disposizione, nel corso dei quali sono state ritirate ***103 patenti*** per guida in stato di ebrezza alcolica ed ***11*** per guida sotto l’effetto di sostanze stupefacenti.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di polizia, nei comuni ove non vi è la presenza di un ufficio di pubblica sicurezza sono stati incrementati i controlli al fine di evitare che armi detenute in modo non conforme possano essere oggetto di furto e quindi reimpiegate sul mercato illegale e prevenire ogni comportamento illecito o che possa mettere a rischio l’incolumità dei cittadini. Sono stati oltre ***1500 i detentori verificati***, nel corso dei quali sono state recuperate ***240 armi*** (tra spontaneamente versate e ritirate).

Particolare attenzione è stata dedicata al contrasto dei reati ambientali. In tale azione continuano ad operare, come speciale e dedicato presidio di Polizia Ambientale, i Carabinieri del Gruppo Forestale di Alessandria ed Asti attraverso servizi appositamente predisposti con l’obiettivo di avversare ogni tipo di illecito, di natura penale o amministrativa, ai danni del patrimonio forestale, faunistico, zootecnico, tartufigeno, paesaggistico e ambientale in genere, della provincia. Significativa, in particolare, l’attività di contrasto alle discariche abusive e all’abbandono di rifiuti. Da inizio anno sono state identificate e controllate dai Carabinieri Forestali 17 aree nel territorio provinciale, inquinate da ogni genere di rifiuti (inerti misti da demolizione edile, automobili in stato di abbandono, materiale plastico-ferroso usurato, rifiuti solidi urbani, vetro e, addirittura, ancora eternit) per la cui bonifica sono stati interessati i Sindaci che hanno l’obbligo di emettere apposita ordinanza per procedere al ripristino dello stato dei luoghi. L’opera ha sortito un risultato molto soddisfacente, poiché la quasi totalità degli spazi censiti è risultata bonificata e solo per una piccola parte è stato necessario sollecitare le proprietà ai fini del ripristino dei luoghi.

I positivi risultati sin qui conseguiti ci sollecitano a proseguire in modo ancora più deciso in questa azione sinergica a tutela dei diritti, sentendo forte il dovere di assicurare ferme risposte alle crescenti sensibilità verso ambiti che hanno un forte impatto sulla qualità della vita di ogni cittadino.

*Militarità, competenza, coraggio e umiltà* sono i cardini su cui si fonda il nostro operato: *la militarità* non si traduce solo nell’uniforme che indossiamo, ma soprattutto nel rigoroso addestramento, nella disciplina ferrea e nell’organizzazione gerarchica che assicurano prontezza ed efficienza in ogni situazione; *la competenza* è la luce che guida il nostro operato, impegnati in aggiornamento, studio e pratica sul campo per mantenerci costantemente aderenti alla necessità del territorio; *il coraggio*, che non è l’assenza di paura, ma la capacità di agire nonostante essa, che ci spinge a fronteggiare ogni pericolo con determinazione; e infine, *l’umiltà*, che è la consapevolezza della propria forza senza mai dimenticare il dovere di servire e proteggere la comunità con rispetto e dedizione.

Nel concludere voglio rivolgermi ai Carabinieri qui schierati in rappresentanza degli oltre 300 uomini e donne in servizio al Comando Provinciale di Asti. Fiero di poter essere il vostro Comandante, desidero esprimerVi pubblicamente, davanti alle massime Autorità, il mio più vivo compiacimento per il Vostro “*essere*” autentici servitori dello Stato, sintesi della straordinaria combinazione di valori umani e capacità professionali!

Sappiate proseguire lungo la strada del dovere e dell’onore percorsa da quanti ci hanno preceduto nei 210 anni di storia della nostra gloriosa Istituzione, operando sempre con immutata serietà e passione;

sappiate essere fedeli ai valori che da sempre ci animano, la cui sintesi risiede nell’incondizionata volontà di porsi al servizio delle comunità; sappiate essere degni dell’uniforme che indossate, glorioso simbolo di rettitudine e di dedizione al prossimo;

 ricordatevi sempre di essere più di una semplice immagine di autorità: siate i guardiani della legalità e della sicurezza dei cittadini. La vostra dedizione ad essi non è solo un obbligo, ma un autentico ruolo che va abbracciato con passione e senso del dovere.

E nei momenti difficili o di amarezza, sappiate rimanere fedeli a voi stessi ed alla missione che vi è stata affidata. Sono sicuro che la luce che brilla nei vostri occhi continuerà ancora a risplendere con la medesima forza ed intensità, fedeli al giuramento prestato all’Italia ed agli Italiani.

A tutti i Carabinieri dell’Organizzazione Territoriale, Forestale e delle altre specialità rinnovo – con l’orgoglio di essere uno di loro – il mio ringraziamento e la mia stima. Così come, con pari affetto, voglio rivolgere il mio ultimo caloroso pensiero a tutti i familiari dei militari dell’Arma, per la loro silente, sconosciuta ma concreta condivisione dei nostri quotidiani sacrifici, e, come lo scorso anno, mi sia consentito ancora una volta uscire fuori dal rigido protocollo e “*lasciare la parola”* a loro, i figli dell’Arma…..

***Viva l’Italia e viva l’Arma dei Carabinieri***